



COMUNE DI MASSIMENO

Prov. di Trento

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 8 della GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	L. 06.11.2012 N. 190 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE". AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 DEL COMUNE DI MASSIMENO.
----------	--

L'anno **duemilasedici** addì **ventotto** del mese di **Gennaio** Alle ore **17.20**
nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano :

BELTRAMI ENRICO	SINDACO	PRESENTE
BELTRAMI VIRGIO	VICESINDACO	PRESENTE
TRENTI ELISABETTA	ASSESSORE	PRESENTE
POLLI EDA	ASSESSORE	PRESENTE

Assiste il Segretario Comunale dott ssa Lochner Paola

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. BELTRAMI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: L. 06.11.2012 N. 190 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA

CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE". AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 DEL COMUNE DI MASSIMENO.

N. 8 DD. 28.01.2016 PUBBLICATA ALL'ALBO COMUNALE IL 01.02.2016.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che è vigente anche per i Comuni della Provincia di Trento la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Rilevato che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Considerato che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed il suo aggiornamento su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Visto l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta e aggiorna il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione."*

Precisato che:

- con decreto sindacale dd. 04.02.2014 prot. n. 124 è stato nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della L. 06.11.2012 n. 190 il Segretario comunale dott.ssa Paola Lochner;
- con precedenti deliberazioni giuntali n. 3 dd. 30.01.2014 e n. 5 dd. 28.01.2015 sono stati approvati rispettivamente i Piani di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e 2015-2017 elaborati in relazione alle prescrizioni impartite ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato-Regioni, nei quali sono stati previsti i seguenti strumenti:
 - l'analisi del livello di rischio delle attività svolte ed in particolare dei processi con indice di rischio elevato;
 - un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;
- detti piani sono stati regolarmente pubblicati sul sito internet istituzionale dell'Ente (www.comune.Massimeno.tn.it) nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione Altri Contenuti – Corruzione e trasmessi all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- in ossequio al disposto dell'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione e delle direttive dell'ANAC il Segretario comunale ha redatto la Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione – anno 2015, che è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri Contenuti – Corruzione;
- non sono emerse criticità in sede di applicazione e di utilizzo dei Piani di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 e 2015-2017, come desumibile dalla Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e che

l'Ente non ha registrato negli ultimi dieci anni alcun fenomeno corruttivo.

Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione avente ad oggetto l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, con il quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione.

Visto ed esaminato lo schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, così come proposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e fatto proprio dalla Giunta comunale, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Visto il DPR n. 01.02.2005 n. 3/L.

Visto il DPR n. 01.02.2005 n. 2/L e ss.mm.

Visto il vigente Statuto comunale.

Acquisito il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 81 del DPR n. 01.02.2005 n. 3/L, dal Segretario comunale in relazione alle sue competenze in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, precisando che la natura dell'atto non richiede il parere di regolarità contabile né l'attestazione di copertura finanziaria.

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano,

d e l i b e r a

1. Di approvare l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018 predisposto dal Segretario comunale quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, allegato sub lettera "A" alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare il Piano in oggetto sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione Altri Contenuti - Corruzione.
3. Di portare a conoscenza di tutti i dipendenti comunali l'avvenuta approvazione dell'aggiornamento del Piano di cui al precedente punto 1 del dispositivo.
4. Di dichiarare il presente provvedimento, con separata votazione ed all'unanimità di voti palesi espressi ed accertati nelle forme di legge, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79 comma 4 del D.P.R. 01.02.2005 n. 3/L.
5. Di comunicare ai capigruppo consiliari il presente atto, ai sensi e nei tempi previsti dall'art. 79, comma 2 del DPR n. 01.02.2005 n. 3/L.
6. Di informare che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso amministrativo alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione (art. 79 del DPR n. 01.02.2005, n. 3/L), ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni ai sensi degli artt. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione (art. 8 D.P.R. 1199/1971). In materia di aggiudicazione di appalti, si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, in base al quale gli atti sono impugnabili unicamente mediante ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 30 giorni.